

menti non la soffocheranno, perchè nessun giuramento ha scongiurato il destino.

Vi accorgerete, dopo la discussione, che se la legge é stabilita prima che discussa, essa è morta prima che vetata; che i giuramenti non sono discutibili, e da qualunque discussione escono profanati; che il giuramento sostituito alla sovranità nazionale parrà una provocazione anche agli astensionisti, i quali si crederanno abilitati a superare il divieto di un giuramento politico; e che a traverso le trasformazioni e gli equivoci successi del giuramento, sarete costretti a presentare una legge che proclamerà laico lo Stato italiano. E con questa proclamazione in Roma, abolirete l'editto di Costantino in Milano, che decretava religione ufficiale dello Stato il cristianesimo, chiuderete il medio-evo, e, conchiuso le vicende degli Dei, inaugurerete in Roma i tempi umani.

Sicchè, se qualcuno in Europa sognasse una qualche restaurazione in Italia, dopo questa discussione, imparerà che la coscienza degli italiani ha superato tutti i pregiudizi, che nulla qui si può restaurare del vecchio, e che non ci fu mai usurpazione di poteri dove l'uomo entra a sostituirsi agli errori personificati. (*Benissimo! Bravo! — Applausi prolungati a sinistra e dalle tribune — Molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore*)

**Presidente.** Avverto le tribune che non sono permessi segni di approvazione o di disapprovazione, e che, ripetendosi queste manifestazioni, farò sgombrare le tribune.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Fili-Astolfone.

*Voci.* La chiusura! la chiusura!

**Presidente.** Essendo chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(*E appoggiata.*)

**Indelli, relatore.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Essendo appoggiata la chiusura, do facoltà di parlare contro la medesima all'onorevole Indelli, relatore.

**Indelli, relatore.** Io non intendo parlare contro la chiusura; ma prego la Camera di riservarmi la facoltà di parlare dopo la chiusura.

**Depretis, presidente del Consiglio.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Depretis, presidente del Consiglio.** (*Segni di attenzione*) Prego la Camera di non voler votare la chiusura. La discussione ha preso proporzioni grandissime, perciò prego la Camera di sentire ancora qualche oratore. (*Bene!*)

**Presidente.** Essendo stata appoggiata la chiusura, io debbo porla in votazione, con riserva della

facoltà di parlare per il relatore, ove la chiusura venisse approvata. Chi approva la chiusura è pregato di alzarsi.

(*La Camera non approva la chiusura.*)

Do facoltà di parlare all'onorevole Fili-Astolfone. (*Conversazioni — Molti deputati scendono nell'emicycle*)

Prego di far silenzio, onorevoli colleghi. (*Le conversazioni continuano — La seduta è sospesa alle ore 4 10, e ripresa alle 4 25*)

Prego gli onorevoli deputati di recarsi ai loro posti.

(*Molti deputati continuano a rimanere nell'emicycle.*)

Onorevoli colleghi, li prego di sgombrare l'emicycle.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Fili-Astolfone.

**Fili-Astolfone.** La Camera sa che io non sono abituato ad annoiarla con lunghi discorsi, ed oggi meglio che fare un discorso intendo di spiegare a me stesso i motivi che mi inducono a dare il voto favorevole alla legge. A questo voto per ragioni facili a comprendersi si vorrebbe attribuire una significazione anticipata; chi l'attacca di retro, chi ci parla di trasformismo, in una parola, o signori, noi abbiamo smarrito il vero obbiettivo nella discussione, che è il disegno di legge, per dar luogo ad apprezzamenti che nell'intimo della coscienza, e per quanto personalmente mi riguardano, respingo decisamente.

Io nacqui nella Sinistra, e malgrado qualunque voto, resterò al mio posto, fedele al partito a cui mi onoro di appartenere, e a cui, nonostante qualunque sottinteso, apparterrò sempre.

Signori, io non ammetto che possano muoversi dubbi intorno alla sincerità dei convincimenti miei, e delle mie opinioni, anche quando possano esser contrarie a quelle degli altri onorevoli miei colleghi.

E poichè io ho fatto questa dichiarazione, aggiungo che darò il mio voto favorevole alla legge, non fosse altro, o signori, perchè trovo tra gli uomini che siedono al Governo, una delle più splendide intelligenze della Camera, l'onorevole Mancini, il quale in occasione del fatto Crotti nel 1867, fu quello che, con la sua autorevole opinione, eliminò tutti i dubbi, dissipò tutte le incertezze che dominavano la Camera, per venire alla conseguenza a cui oggi provvede e s'ispira, il disegno di legge. E lo voterò ancora, o signori, perchè accanto a lui trovo un giureconsulto e patriota come l'onorevole Zanardelli, il quale non può certamente essere sospettato di sentimenti antili-